



## Bargoni: mostra prorogata

Prorogata fino a domenica 17 luglio a San Giovanni in Croce (Cremona) la personale di Giancarlo Bargoni. La mostra è ospitata a Villa Medici del Vascello con opere di grande formato.

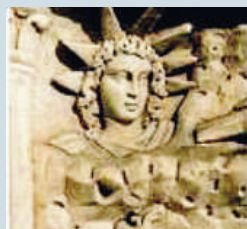
## Bennato al Festival Musicultura

Mentre le serate di Musicultura di 23 e 25 giugno a Macerata registrano già il tutto esaurito, e quella del 24 corre verso il sold out, il cartellone del festival si arricchisce di un nuovo ospite, Edoardo Bennato, sul palco il 24.



## Evver a Rallio di Montechiaro

Oggi alle ore 19, in una suggestiva "casa d'arte" in località Rallio di Montechiaro, Rivergaro, Gianluigi Guarneri presenterà "Dammi il tuo ardore, Sole", ultima opera di Karl Evver concepita per il solstizio d'estate.



## Morricone torna a Santa Cecilia

Dopo un periodo di assoluto riposo, imposto dai medici, Ennio Morricone torna a dirigere: sono state fissate (dal 5 al 7 ottobre) le nuove date dei concerti con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia.



## Festival Blues XII edizione

di ANNA ANSELMINI

Alla libreria Fahrenheit la rassegna *Fahreblues*, prologo al Festival Blues *Dal Mississippi al Po*, si è intrecciata sabato con la manifestazione nazionale *Letti di notte*, la notte bianca del libro e dei lettori promossa dall'associazione Letteratura rinnovabile, dando così il via a una serata di musica, con i successi intramontabili della stagione d'oro del rock rievocati dai Coccobalena, ma soprattutto ricca di suggestioni letterarie.

Quest'anno *Letti di notte*, alla sua quinta edizione, suggeriva come filo conduttore le città reinventate nei libri, che alla Fahrenheit è stato allargato a comprendere più in generale il tema del viaggio. La maratona di lettura ha così portato alla ribalta il punto di vista offerto dal poeta portoghese Fernando Pessoa, come pure dal filosofo latino Lu-

# Da Pessoa a Rumiz: maratona di lettura sul tema del viaggio

La rassegna "Fahreblues" incrocia "Letti di notte" e Italian book challenge

cio Anneo Seneca, dai Premi Nobel José Saramago e Mario Vargas Llosa fino ai recentissimi *Manuale di sopravvivenza ammazonica per signorine di città* di Sara Porro e *Appia* di Paolo Rumiz.

Ma *Letti di notte 2016* ha coinciso pure con la premiazione della prima edizione dell'Italian book challenge, il grande gioco

di lettura lanciato il 25 febbraio da un'idea della libreria Volante di Lecco e riservato alle librerie indipendenti. La conclusione si terrà in dicembre, quando verrà proclamato l'iperlettore nazionale, ma era previsto un giro di boa intermedio in giugno, a livello locale. L'iniziativa ha avuto un riscontro positivo, testimoniato dalla platea, dove non mancava-

no i giovani. «Il bilancio è sotto tanti aspetti confortante» ha spiegato la libraia Sonia Galli. «Hanno partecipato persone di ogni età, ma soprattutto ragazzi e ragazze, che hanno considerato l'Italian book challenge come uno stimolo a leggere e una sfida con sé stessi».

La competizione prosegue e si può ancora aderire, recandosi in

libreria, dove sono disponibili le cartoline con il regolamento e le schede da completare. L'obiettivo è di arrivare a leggere cinquanta libri, ciascuno appartenente a una delle cinquanta categorie elencate sulla scheda, tipo "un libro vincitore di un premio nazionale", "un libro pubblicato da una casa editrice indipendente", "un classico che

avresti dovuto leggere alle superiori", "un libro ambientato nella tua regione", "un saggio". Per ogni acquisto viene timbrata la casella della cartolina relativamente alla categoria del libro. A fine lettura, i lettori sono invitati a riportare sulla scheda un commento, da un minimo di 100 a un massimo di 300 caratteri. «Siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla capacità di sintesi delle schede in lizza per questa prima fase del concorso. Dimostravano una lettura attenta» ha commentato Galli. I due vincitori piacentini, assenti giustificati l'altra sera, hanno fin qui all'attivo tra i venti e i trenta libri. «Le categorie scelte sono le più varie. In generale ha avuto successo quella del libro "ambientato in una città che ami"». Il Festival Blues tornerà alla Fahrenheit mercoledì alle 18.30, con lo scrittore Wulf Dorn e lo psicotriller *Incubo*, Corbaccio.



In alto a sinistra Sonia Galli della libreria Fahrenheit. A sinistra Coccobalena. Sopra la maratona di lettura "Letti di notte". A destra Emanuele J. Sintoni al Café Nevada



di FABIO BIANCHI

La musica blues in negli Stati Uniti non è una religione, quasi. Gli Stati Uniti hanno saputo esportare e trasmettere lo spirito di quella musica black, sporca, profana, ma infinitamente attraente. E questo si è chiaramente avvertito nel solo show tenuto da Emanuele J. Sintoni al Café Nevada di via Caduti sul lavoro. La serata chiudeva *Americana evening*, mini-rassegna inclusa in *Dal Mississippi al Po 2016*, XII edizione del sempre più seguito Festival Blues.

Molti spettatori, non conoscendolo, pensavano fosse un blues-man americano o italo-americano. Invece Sintoni è di Cesenatico, cioè una terra che è fucina di talenti nelle disci-

## Il blues musicato da un raffinato chitarrista

"Americana evening": intrigante scaletta nel solo show del musicista romagnolo al Café Nevada

pline artistico-creative e nella musica in particolare.

Dopo la presentazione di Ermanno Bongiorno della Cooperativa Fedro che da sempre cura il Festival Blues, Sintoni ha proposto un'intrigante scaletta rigorosamente blues. Armato di chitarra, ma anche di altri strumenti dell'epopea come

kazoo o "travel guitar" (chitarra piccola, da viaggio, usati dai primi blues-man), ha davvero colpito un pubblico purtroppo poco numeroso. All'inizio canzoni ormai mitiche tratte dalle celeberrime *29 tracce* di Robert Johnson, poi *Sixteen tons* di Merle Travis. Quindi motivi fra cui *What's that smell like fi-*

*sh?* - di un altro mito del blues come Blind Boy Fuller. Notevoli i pezzi di Tom Waits come *You can never hold back spring* e *Get behind the mule*.

Ha proposto anche sue canzoni contenute in suoi cd come *The red suit* o *A better man*, ma anche inediti come *Another song for you* da inserire

nel prossimo cd.

Fra i vari brani interessanti le chiose perché, oltre al fascino quasi immortale, di certa musica bisogna conoscerne anche il progresso.

Opening act famoso, Sintoni ha stile originale, grande padronanza dello strumento per cui fraseggi ad hoc senza falsa-

re il leitmotiv filologico, lenti e/o veloci all'occorrenza. Certi riff di chitarra erano anche aspramente melodici, talora corposi nel ricordo di Clapton o di Vaughan oppure taglienti alla Albert King.

Atipica ma suggestiva la location: il Café Nevada è infatti centro di un popoloso quartiere, perno di vitalità laica che trova nella musica uno sfogo liberatorio ma anche liberatorio.

Il fascino del blues narrato e musicato da un raffinato chitarrista in una periferia vivace e sensibile al messaggio d'Oltreoceano. Quando il blues era esigenza di vita per vincere frustrazione e alienazione che, allora come oggi, accompagna il cammino dell'uomo moderno.

## SI INTITOLERÀ "IL FULGORE DI DONI"

### Pupi Avati: «Il mio prossimo film sarà una storia d'amore tra quindicenni»

ROMA - Nel nuovo film, per cui è già iniziato il casting a Bologna, «racconterò una storia d'amore, molto particolare, ambientata al giorno d'oggi, fra due 15enni. Si intitolerà *Il fulgore di Doni*; spero di iniziare a girare il 22 agosto». Lo ha detto all'Ansa Pupi Avati, alla fine dell'ultimo dei quattro incontri romani di *Le conversazioni*, il festival diretto da Antonio Monda e Davide Azzolini. Parlando di autori e film preferiti, come Faulkner, Proust, *Il posto delle fragole* di Bergman e

*Otto e mezzo* di Fellini («Il più bel ritratto del mondo del cinema»), il regista ha condiviso ricordi, aneddoti e riflessioni. «L'immaginario non viene da Silicon Valley. Per essere grandi creativi secondo me bisogna avere timidezza, smemoratezza e spaventarsi facilmente. Non sei mai tanto creativo come quando hai paura», ha spiegato. Le due correnti dei suoi film, quella più struggente, legata spesso al ricordo, e quella più vicina all'horror «derivano dalla complessità



Il regista Pupi Avati parla del nuovo film

dell'essere umano. Il cinema gotico, nero, dell'inquietudine in particolare mi riporta all'infan-

zia, alle favole terrificanti che mi raccontavano da piccolo, parte di una cultura contadina dove tutto è piccolo e possibile».

Secondo il cineasta, «noi viviamo una vita divisa in quattro quarti. Nel primo sei un bambino che crede nel "per sempre". Nel secondo capisci la complessità dei rapporti e sviluppi progetti».

Poi arrivi all'acme e capisci che la parte più interessante della tua vita è stato il percorso fatto. Nel terzo quarto c'è lo "scollinamento", il "disapprendimento" anche se lo mascheriamo. Nell'ultimo quarto, che vivo adesso, ho scoperto una cosa bellissima, la nostalgia dell'infanzia».

**INVITO**

Lunedì 20 giugno 2016  
ore 18

Salone d'Onore di Palazzo Rota Pisoni  
Via S. Eufemia, 13 - Piacenza

Incontro sul tema  
**Diagnosi e intervento nell'autismo**  
Esperienze tra Italia e Stati Uniti

Interverrà Costanza Colombi Research Assistant Professor, Child and Adolescent Psychiatry,  
University of Michigan

Coordina i lavori Giovanni Calza presidente Commissione Welfare Fondazione  
di Piacenza e Vigevano

 ingresso gratuito

**FONDAZIONE**  
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190  
sito web: www.lafondazione.com - e-mail: info@lafondazione.com